

Superato per la prima volta il tetto del 47 per cento

Da oggi ad Arezzo i comunisti hanno ancora un seggio in più alla Provincia

Grande avanzata del PCI che aumenta sia rispetto al 1975 che al 1979, conquistando in alcuni comuni la maggioranza assoluta - La DC nel feudo di Fanfani perde l'1 per cento - Le prospettive

AREZZO — E' andata bene. Tre parole precedute da un sospiro di sollievo. Sono state pronunciate un po' da tutti i compagni che all'affio elettorale e a «Radio Torre Petraca» stavano lavorando alla raccolta e alla trasmissione dei dati. Le prime ore di lunedì pomeriggio sono state ricche solo di preoccupazioni: le proiezioni della Dosa erano tutt'altro che incoraggianti. Poi al telefono sono arrivati i primi risultati dell'arctino: quasi ovunque il PCI andava avanti come il Psi, mentre la DC arretrava. La giornata di martedì ha poi confermato questa linea di tendenza: il PCI è aumentato sia rispetto al '75 che al '79, la DC è arretrata, il Psi è andato avanti. Unico neo in questa vittoria delle sinistre è la perdita del comune di Badia Tedalda, conquistato nelle ultime amministrazioni.

In termini di seggi questa consultazione ha voluto dire la perdita di un seggio della DC aretina alla Regione (da lotta al colletto tra il giovane Mastesini e il meno giovane Innocenzi si è concluso all'insorgo dei «bucchi e bastoni»: sono rimasti entrambi a casa). Il PCI ha conquistato un altro consigliere alla Provincia. Democrazia Proletaria ha perso il suo seggio al co-



mune. Il Movimento sociale, grazie ai resti, ha preso un altro consigliere, salendo così a due. Sia qui le cifre. Vediamo i commenti. Iniziamo con la Democrazia cristiana. I suoi dirigenti sottolineano subito l'aspetto nazionale del voto. Gabellini della direzione provinciale: «Gli elettori hanno voluto premiare la formula del governo Cossiga». E sulla perdita di quasi l'1 per cento a livello locale? La parola d'ordine è stabilità. Ancora Gabellini: «La nostra tenuta è una riprova della

istituzionalità di sinistra. Terminato lo spoglio delle provinciali e delle comunali abbiamo sentito Marco Mammeschi, dell'esecutivo provinciale: «Il successo delle nostre liste appare evitabile, anche se non si è tradotto in un conseguente aumento dei seggi. I cittadini ci hanno dato una grossa responsabilità, cosicché stiamo il partito che in questi cinque anni aveva lavorato per i problemi dei cittadini. Adesso ci poniamo l'obiettivo di lavorare perché la sinistra cresca nel suo complesso, sia a livello nazionale che locale. La DC nella nostra provincia ha subito una grossa sconfitta, c'è da sottolineare che purtroppo il movimento sociale ha recuperato voti e ha aumentato di un consigliere, pensando forse nell'area giovanile».

E arriviamo così in piazza Sant'Agostino. Vasco Giannetti, segretario della federazione comunista: «Abbiamo ottenuto un notevole successo. Per la prima volta nella provincia di Arezzo ha superato un dato storico: il 47 per cento. Bene pure nelle eccezionali. Il balzo non è andato oltre l'1 per cento. Bruno Bernacca, appena salutato i risultati delle regionali, ha dichiarato di essere assolutamente soddisfatto del voto che conferma le amministrazioni di sinistra. Termi-

nato il suo complesso è stata premiata come forza di governo».

E vediamo adesso le prospettive. Un problema si pone: l'ultimo congresso del Psi che e' stato svolto all'inizio di Arezzo Ducci, ha stabilito che i socialisti non entreranno nelle giunte di quei comuni dove il PCI ha la maggioranza assoluta. Se questa linea sarà attuata molte giunte di sinistra si trasformeranno in monocolori. E si tratta di conti importanti: Aghinetti, Bibernardi, Bucine, Caviglioglio, Civitella, Fosano, Montevarchi, Sangiovanni, San Sepolcro, Bernacca, segretario del Psi, interpellato telefonicamente, ha confermato ieri che la decisione congressuale sarà pienamente attuata. Alla domanda se i socialisti non entreranno nelle giunte dei comuni a maggioranza assoluta comunista, ha seccamente risposto «certo».

Il partito comunista, da parte sua, sottolinea il valore dell'esperienza unitaria fin qui svolta. Vasco Giannetti segretario provinciale ha dichiarato che il risultato positivo del Psi è una conferma del governo delle sinistre. Vi è quindi per il futuro una ragione in più per confermare e rilanciare le giunte di sinistra.

Claudio Repek

Largo consenso alle amministrazioni rette da Pci e Psi

A Grosseto si rafforza la sinistra e cala la Dc

Netta avanzata del Partito Socialista - Un dato contraddittorio per il PCI che comunque conserva la maggioranza assoluta in parecchi comuni - Nessuna novità nei partiti minori

GROSSETO — Il risultato complessivo delle elezioni a Grosseto evidenzia un largo assenso attorno alla amministrazione di sinistra; l'avanzata del Psi che e' un risultato positivo, ma l'aspetto più interessante è stata l'uniformità delle liste del Psi e in alcuni casi, la significativa avanzata, possono garantire le condizioni per una ripresa produttiva della passata esperienza. Il voto degli elettori, in linea con la tendenza generale, l'avanzata della Dc, ma al tempo stesso, il Psi non ha riconosciuto la sua vittoria.

Il risultato elettorale deve essere stato valutato in tutta la sua complessità, soprattutto in termini omogenei e per categorie sociali. Gli elementi più «negativi» per il Psi vanno comunque ricerca-

ti a Follonica e a Grosseto, i centri più grossi della Maremma dove l'esito delle urne ha avuto un peso notevole. Sarebbe agli organismi dirigenti comunisti delle due città far una serie analisi dei motivi, per cui un voto

non è riconosciuto schierato per una direzione della cosa pubblica da parte della sinistra, ha inteso «punire» il Psi, la forza politica che con più coerenza e impegno ha garantito stabilità, efficienza amministrativa, affrontato i problemi di «a-

mbienti» e «qualità della

governabilità».

E nei quartieri avanza il Partito Comunista

GROSSETO — Dal voto per le elezioni delle circoscrizioni premiate le liste e i candidati del Psi. A Grosseto, Castiglione della Pescara e Roccastrada — i comuni dove gli elettori erano stati chiamati alle urne per eleggere direttamente i nuovi consigli di quartiere — il Psi ottiene il 40,4 per cento a Grosseto, il 40,6 a Castiglione della Pescara e il 56,0 a Roccastrada.

Il risultato elettorale nei tre comuni era complessivamente 70 mila. Il voto

di 10 seggi, a Grosseto, 12 a Castiglione della Pescara e 35 su 60 a Roccastrada. Per quel che riguarda le altre liste a Grosseto, 24 sono i consiglieri della Dc, 14 quelli del Psi, 4 del Psdi, 5 del Pri e 1 del Psi, 1 del Psdi e 1 del Pri.

Nel comune sopra i 5 mila abitanti il Psi perde tre seggi (due a Follonica e uno a Grosseto) sei ne guadagna il Psi e

si registra un'avanzata

dei comunisti: Castiglione della Pescara, con un a-

umento rispetto al '75 del

3,6 per cento, a Sorano

del 0,7 per cento e a

Monte Argentario con circa il 2 per cento.

Il risultato elettorale deve essere stato valutato in tutta la sua complessità, soprattutto in termini omogenei e per categorie sociali. Gli elementi più «negativi» per il Psi vanno comunque ricerca-

ti a Follonica e a Grosseto,

i centri più grossi della

Maremma dove l'esito

delle urne ha avuto un

peso notevole. Sarebbe

allora di riconoscere che

il Psi ha vinto la

governabilità».

Sul fronte degli altri

partiti, la loro presenza

nei consigli comunali è rimasta sostanzialmente immutata. Nessun consigliere del Pri sarà presente, come è già avvenuto nel '75, in alcuni consigli comunali.

p.z.

Nuova avanzata comunista, 15 seggi su 25, e l'1 per cento in più

La provincia di Siena è sempre più rossa

Solo un Comune è rimasto a maggioranza bianca - Lo scudo crociato scende al suo minimo storico, 22,7% - I socialisti «tengono» e conquistano qualcosa, lo 0,4 - Stazionari i partiti minori - Va male Democrazia proletaria

Dopo sedici anni di clientele

Radicofani non è più il vecchio feudo bianco

La lista unitaria Pci-Psi «sfonda» il tetto del 50% - Battuta la gestione personale del sindaco Sonnini - Gran festa

Qualche compagno, martedì pomeriggio, voleva alzare la bandiera rossa sulla rocca che fu di Ghino Di Tacco, una sorta di sgangherato Robin Hood del medioevo senese. Poi ci hanno ripensato mentre nella piazza del paese c'era festa grande. Porchetta e vino per tutti. In questa maniera semplice le sinistre hanno festeggiato, insieme ai cittadini, la vittoria della lista unitaria Pci-Psi che ha consentito alle sinistre di riconquistare, dopo ben 16 anni, il comune di Radicofani, divenuto praticamente un feudo del sindaco democristiano uscente Alderico Sonnini il cui nome fu fatto anche nel corso del processo del rapimento e dell'euccisione del possidente milanese Marzio Ostini: il sindaco però fu prosciolti in seguito dalle accuse.

Si votava con il sistema maggioritario, visto che Radicofani ha meno di 5 mila abitanti e la lista Pci-Psi (una falce e martello che «incarna» una ferrea stretta fra due mari, come simbolo nella scheda) ha ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi. Il segretario provinciale della Dc ha cercato di giustificare la perdita del comune di Radicofani con il fatto che questo comune «era da tempo acciuffato dalle giunte rosse». Ora in provincia di Siena resta solo il comune di Gaiole in Chianti in mano alla Dc: le sinistre amministrano 35 comuni su 36.

cinicali i cittadini di Radicofani dovevano percorrere diversi chilometri per recarsi nei comuni vicini, da costituire un'autonomia per gli automezzi pubblici, da affrontare i tempi dell'agricoltura (la principale se non l'unica fonte di reddito del comune), del commercio, dell'edilizia pubblica.

Ma quella dell'8 e del 9 giugno non è stata solo la vittoria delle sinistre, è stata soprattutto la vittoria della gente che martedì era in piazza a festeggiare. «Quest'anno — afferma un compagno del Psi — abbiamo fatto, insieme ai compagni comunisti, un lavoro capillare e siamo riusciti a non perdere neanche un voto di quelli che avevamo previsto».

S. R.

Si votava con il sistema maggioritario, visto che Radicofani ha meno di 5 mila abitanti e la lista Pci-Psi (una falce e martello che «incarna» una ferrea stretta fra due mari, come simbolo nella scheda) ha ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi. Il segretario provinciale della Dc ha cercato di giustificare la perdita del comune di Radicofani con il fatto che questo comune «era da tempo acciuffato dalle giunte rosse».

Ora in provincia di Siena resta solo il comune di Gaiole in Chianti in mano alla Dc: le sinistre amministrano 35 comuni su 36.

La sinistra è forza di governo in 19 comuni su 22, un importante successo

Pistoia riconferma la fiducia nel Pci

«Scivolone sulla neve» all'Abetone che torna in mano dc — Il Psi ritorna ai livelli del 1975 — Nuovo balzo in avanti comunista nella roccaforte rossa di Lamporecchio che ci assegna diciassette consiglieri su venti

PISTOIA — Alle elezioni regionali il Pci nella città e nella provincia di Pistoia, aumenta tanto rispetto al 1975 quanto al 1979, riconfermando acciuffato alle elezioni provinciali, per le quali il Pci consolida la maggioranza assoluta dei seggi in consiglio. Si deve parlare a ragion veduta — sostiene Giovanni Dolce, segretario della federazione — e di un importante successo, là dove il voto presenta più marcato il risultato sotto il profilo politico. Dalle urne nella provincia di Pistoia si sono dunque «pescate» sostanzialmente con-

ferme. Ma la perdita del seggio da parte del Pci è compensata da un incremento parallelo da parte del Psi. Si conferma, pertanto, la maggioranza di sinistra al governo nella città. E qui si è dato conforto: l'elettorato approva un sistema di governo, che già aveva sotolineato nel 1975. Il risultato conseguito è tanto più positivo se si considera che il Psi ha subito come fonte di maggioranza assoluta malgrado la linea aperta seguita nel governo di Fanfani. La Dc a Pistoia è stata assalita da una «ventata» di ottimismo e proponeva di ridimensionare la forza comunista. Il dato è poi positivo nel suo insieme visto che il Psi risale ai livelli del 1975 e la Dc, pur recuperando parzialmente rispetto alle amministrative, rimane comunque consistentemente al di sotto delle percentuali del 1979.

Per quanto riguarda le elezioni comunali — continua Dolce — il discorso si fa invece un po' più articolato: qui il Pci subisce complessivamente una qualche flessione, che dipende da vari fattori, anche locali, che dovranno essere accuratamente esaminati. I risultati flessibili e discutibili, fra questi, sono: a) la perdita del seggio da parte del Pci e andare a quattro consiglieri, mentre si è qui venuta a mancare la maggioranza assoluta in consiglio comunale. E questo nonostante la percentuale sia rimasta invariata rispetto al 1975: il «gioco» dei resti questa volta ha influito in senso ne-

ancor più significativi in quanto non bisogna dimenticare che qui tutti gli altri partiti hanno impostato la campagna elettorale con l'obiettivo esplicito del ridimensionamento della forza comunista. Il dato è poi positivo nel suo insieme visto che il Psi risale ai livelli del 1975 e la Dc, pur recuperando parzialmente rispetto alle amministrative, rimane comunque consistentemente al di sotto delle percentuali del 1979.

Per quanto riguarda le elezioni comunali — continua Dolce — il discorso si fa invece un po' più articolato: qui il Pci subisce complessivamente una qualche flessione, che dipende da vari fattori, anche locali, che dovranno essere accuratamente esaminati. I risultati flessibili e discutibili, fra questi, sono: a) la perdita del seggio da parte del Pci e andare a quattro consiglieri, mentre si è qui venuta a mancare la maggioranza assoluta in consiglio comunale. E questo nonostante la percentuale sia rimasta invariata rispetto al 1975: il «gioco» dei resti questa volta ha influito in senso ne-

ancor più significativi in quanto non bisogna dimenticare che qui tutti gli altri partiti hanno impostato la campagna elettorale con l'obiettivo esplicito del ridimensionamento della forza comunista. Il dato è poi positivo nel suo insieme visto che il Psi risale ai livelli del 1975 e la Dc, pur recuperando parzialmente rispetto alle amministrative, rimane comunque consistentemente al di sotto delle percentuali del 1979.

Marzio Dolfi

to delle posizioni percentuali. Montecatini, Quaranta Sambuca, Pistoia, Uzzano. Altro dato rilevante: nei feudi personali di uomini dc, Cagliano e Marliana, abbiamo acciuffato le distanze.

Nel comune di Pescia verifichiamo nei prossimi giorni la leale possibilità di allargare la maggioranza al rappresentante socialdemocratico. Possiamo dire che l'8 e il 9 giugno — dice — è stato il seggiato — si sono gettato le basi per un altro quinquennio che sarà caratterizzato a Pistoia nella quasi generalità dei casi da maggioranza di sinistra stabili e sicure.

Piombino — L'attribuzione dei seggi del nuovo consiglio comunale di Piombino che abbiamo pubblicato ieri, per un banale disguido, era inesatta: la nuova consiglio comunale infatti è composto da 26 consiglieri, il Psi 4 seggi, Psdi 7 seggi, Psdu 1 seggio, Psdi 1 seggio, Pri 1 seggio. L'unica novità rispetto al 75 è quindi rappresentata dall'ingresso in consiglio del Psdu e dalla perdita dell'unico seggio che aveva il Msi.

L'esatta composizione dei seggi a Piombino

PIOMBINO — L'attribuzione dei seggi del nuovo consiglio comunale di Piombino che abbiamo pubblicato ieri, per un banale disguido, era inesatta: la nuova consiglio comunale infatti è composto da 26 consiglieri, il Psi 4 seggi, Psdi 7 seggi, Psdu 1 seggio, Psdi 1 seggio, Pri 1 seggio. L'unica novità rispetto al 75 è quindi rappresentata dall'ingresso in consiglio del Psdu e dalla perdita dell'unico seggio che aveva il Msi.

CIPOLLI CERAMICHE - FORNACETTE

Via Piave, 21 - Tel. 0587/40264

REGIONE TOSCANA

AVVISO PUBBLICO

Con propria deliberazione n. 5645 del 4/6/80, immediatamente eseguibile, LA GIUNTA REGIONALE

In attesa di provvedere all'esame ed all'approvazione di alcune proposte di modifica concernenti alla normativa regionale che regola le attività di

GUARDIA MEDICA E ASSISTENZA AI TURISTI

e che il dipartimento sicurezza sociale sta attualmente concordando con le assicurazioni mediche interessate, ha disposto quanto segue: